



5. LA LOTTA PER IL SIGNIFICATO

Sviluppato da Henry T. Stein, Ph.D.

Le seguenti citazioni classiche adleriane provengono dagli archivi del progetto di traduzione adleriana presso l'Alfred Adler Institute di Northwestern Washington (AAINW / ATP). Opere selezionate di Alfred Adler, Kurt Adler, Lydia Sicher, Alexander Mueller, Sophia de Vries, Anthony Bruck, Erwin Wexberg, Alexander Neuer, Sophie Lazarsfeld, Ida Loewy, Ferdinand Birnbaum e altri adleriani classici sono state raccolte, tradotte, modificate e convertite in testo elettronico. Tutto questo materiale è protetto da copyright e non può essere riprodotto senza il consenso espresso del Dr. Stein all'indirizzo htstein@att.net.

Alfred Adler:

"La vita interiore del bambino, sulla base del suo sentimento di inferiorità, cresce nella direzione e verso la meta che promette tranquillità, soddisfazione, ruolo e superiorità, in breve 'espansione'. Ogni manifestazione del bambino punta in quella direzione ". *(Da un articolo di rivista appena tradotto "The Child's Inner Life and Social Feeling", negli archivi AAINW / ATP.)*

"Non esiste un paziente nervoso che non tenti di nascondere per mezzo dei suoi sintomi il fatto di essere preoccupato per la sua superiorità fittizia. Lo sappiamo per esperienza. La nevrosi è nel complesso una manovra di copertura. Dietro la malattia c'è lo sforzo patologico e ambizioso del paziente di considerarsi qualcosa di straordinario". *(Da "The Technique of Treatment", in "Superiority and Social Interest", a cura di Heinz e Rowena Ansbacher.)*

"La causa finale della nevrosi e della psicosi è la credenza popolare della ineguaglianza di fondo degli esseri umani. Ciò costituisce la base del sentimento di inferiorità e della morbosa lotta per una superiorità fittizia. *(Da un articolo di rivista appena tradotto "Progress in Individual Psychology, Part II," [1924] negli archivi AAINW / ATP.)*

"Chiunque cerchi la superiorità personale impedisce il suo collegamento con la comunità. Non cerca l'integrazione con gli altri ma la loro subordinazione. Con ciò, disturba naturalmente l'armonia nella vita, nella società e tra i suoi simili. Poiché nessuno è fatto per permettersi costantemente di essere sotto il giogo, coloro che cercano di dominare, anche rispetto al loro partner nella loro relazione amorosa, dovranno affrontare enormi difficoltà. Se desiderano portare la loro tendenza a dominare e ad essere superiori nella relazione sessuale, devono trovare un partner che sembra sottomettersi a loro, o devono lottare con un partner che cerca anche la superiorità o la vittoria nel sesso, o che può essere attratto da esso. Nel primo caso vediamo una trasformazione dall'amore alla schiavitù, nel secondo c'è una costante lotta reciproca per il potere che non ha prospettive di accordo". *(Da un articolo di rivista appena tradotto "Disturbances In Love Relationships", [1926] negli archivi AAINW / ATP.)*

Kurt Adler:

"Il primo presupposto di base di Adler fu che la vita è soprattutto movimento e che si deve lottare all'infinito per un migliore adattamento all'ambiente." Questa coazione a raggiungere un migliore adattamento", ha detto Adler, "non può mai finire". In questo sta il fondamento del nostro concetto di lottare per dominare, lottare per vincere, lottare per la superiorità ".

"Il bambino che si sforza all'infinito per un migliore adattamento creerà per sé stesso delle idee, ovviamente mal definite, di una meta ideale di adattamento perfetto. Tale meta diventa necessaria per lui come una luce guida verso la quale dirigere tutto il suo impegno. Adler disse: " Questa lotta è in accordo con la meta che si è formata inconsciamente ma che è sempre presente. Una visione di grandezza, perfezione e superiorità".

"Posso farti l'esempio di uno studente che fallisce e non studia e qual è il suo obiettivo? Il suo obiettivo è davvero fallire? No. Il suo obiettivo è invero quello di padronanza e superiorità. Ma come? Ingannando i suoi genitori che gli dicono che deve studiare. Questa è la sua idea di cosa sia la padronanza e la superiorità. Fallire e sconfiggerli sul loro campo di battaglia perché lo spingono a studiare ".

(Da trascrizioni inedite di lezioni di Kurt Adler tenute nel 1987, negli archivi AAINW / ATP.)

Alexander Mueller:

"Non cerchiamo sempre un potere autentico, più spesso cerchiamo una sensazione di potere. Non vogliamo tanto essere superiori quanto sentirci superiori. Spesso, raggiungiamo la sensazione di superiorità seguendo percorsi che ci allontanano sempre più dalla realtà. " *(Da "Principles of Individual Psychology", un manoscritto inedito negli archivi AAINW / ATP.)*

"Sia che si cerchi il potere o la sensazione di potere, sia che si cerchi di essere superiori o di sentirsi superiori, questo comportamento porta automaticamente a sconvolgere le relazioni umane." *(Da "Principles of Individual Psychology", un manoscritto inedito negli archivi AAINW / ATP.)*

"La ricerca del potere è un concetto importante della Psicologia Individuale e può essere facilmente fraintesa. Una lotta positiva per il potere rispecchia la sensazione che "Posso fare qualcosa" o "Sono capace quando c'è accordo". Questo si riflette nelle derivazioni latine (posse-potestas) e francesi (pouvoir-le pouvoir) della parola: in questo senso, una lotta per il potere si riferisce alla lotta per superare; essere forti e abbastanza potenti da dominare varie situazioni. In questo modo, la Psicologia Individuale considera la lotta per il potere, per il talento, per la conoscenza, ecc. come un mezzo positivo per raggiungere la relativa sicurezza, che diventa negativa quando non serve all'esistenza di una persona, ma porta a un sentimento di superiorità o quando conduce al dominio". *(Da "Alfred Adler's Individual Psychology", un manoscritto inedito negli archivi AAINW / ATP.)*

"Dovremmo aggiungere ora che il concetto di Adler (della lotta per superare le difficoltà) in un certo senso è spesso frainteso in quanto porta a supporre che egli credesse, in sostanza, nella ricerca di potere. Al contrario, Adler aveva sempre descritto la lotta per la superiorità personale, per il potere, così come la lotta per il dominio come le forze più distruttive della comunità. Ha spesso affermato che "I miei critici confondono la mia psicologia con la psicologia dei miei pazienti." *(Da "Alfred Adler's Individual Psychology", un manoscritto inedito negli archivi AAINW / ATP.)*

Lydia Sicher

"Una meta di superiorità personale è quella in cui l'individuo si sforza di superare ed essere al di sopra degli altri. Questo tipo di meta viene portata sempre più lontano in modo che la persona non possa più essere superata. Queste mete vanno tutte nella stessa direzione: superiorità sugli altri, salvare la faccia, prestigio. Tutte le mete di superiorità personale sono irraggiungibili, fittizie, mete di onnipotenza, di perfezione, di universalità e molte volte sono espresse in una forma specifica. Gli individui non sani vivono "come se" avessero raggiunto la loro meta finale di perfezione, per esempio, sono Cristo. I neurotici vivono le loro vite spiegando a sé stessi e agli altri i motivi per cui non hanno raggiunto le loro mete di perfezione. Le mete personali di superiorità non devono essere confuse con le nozioni adleriane di un naturale movimento umano per superare un sentimento di inferiorità e passare da una situazione negativa a una situazione positiva ".

"In generale, la sicurezza può essere vista come una situazione di superiorità, o assunta superiorità. Può trattarsi di una situazione di superiorità della conoscenza, di superiorità della posizione o di qualunque cosa una persona possa considerare il regno della superiorità sugli altri. Quanto più gli individui pensano di essere inferiori, maggiore sarà la superiorità che dovranno raggiungere per pensare di essere veramente sicuri. Alla fine, ciò che si può vedere in tutti questi pazienti nevrotici e psicotici è che la sicurezza, secondo loro, può essere ottenuta solo se essi stessi hanno raggiunto un punto in cui non possono più essere superati. Questo sarebbe il punto in cui penserebbero che non c'è nessuno più alto di loro, o più progredito di loro".

(Da *"The Collected Works of Lydia Sicher: An Adlerian Perspective"*, a cura di Adele Davidson.)

Anthony Bruck:

"Questo impegno per la sicurezza ci consente di educare il bambino, perché desidera aumentare la sicurezza (e il significato) attraverso l'apprendimento. Vi sono, tuttavia, due grandi motivi che ostacolano l'interesse del bambino per l'apprendimento: uno è un sentimento di inferiorità eccessivo, l'altro, abituale conseguenza del primo, lo sviluppo di uno sforzo, non più verso la sicurezza e l'uguaglianza, ma verso il potere e la superiorità". (Da un articolo di giornale *"The Inferiority Feeling"*, originariamente pubblicato in *"The Individual Psychologist"*.)

"Il fatto che Adler abbia introdotto il concetto di "sentimento di inferiorità" ha determinato la tendenza delle persone a chiamare il contrario di inferiorità: "superiorità". Questo non è un buon termine perché le persone chiedono immediatamente "superiorità rispetto a chi". Il termine tedesco che Adler usava per essere "alto" era "Geltung". Potrebbe essere meglio tradotto secondo il mio pensiero, come significativo. Questa parola evita qualsiasi connotazione al di sopra del confronto con gli altri." (Da *"Twenty Lives"*, un manoscritto inedito negli archivi AAINW / ATP.)

Sofie Lazarsfeld:

"Se una persona ha imparato a non considerare i suoi problemi come questioni puramente personali ... ma a considerare tutti i problemi come parte di una vita comune, ... non cercherà di nascondere la sconfitta ... Non si sentirà scossa per fallimento, né sbalzata da una posizione di superiorità, ma nella sua umanità rinnoverà il suo coraggio e metterà in atto un nuovo inizio, o in un diverso campo di attività o in un diverso modo di approccio al suo vecchio campo. E questo è quello che noi chiamiamo coraggio di essere imperfetto." (Da un articolo di giornale *"The Courage of Imperfection"*, originariamente pubblicato nel *"Journal of Individual Psychology"*, Vol. 22, 163-165, novembre 1966.)

Henry Stein:

"È utile distinguere tra sforzo positivo e sforzo negativo. Lo sforzo positivo è nella direzione del superamento delle difficoltà, dello sviluppo personale graduale e del miglioramento di una situazione di reciproco vantaggio. L'individuo avanza nella realtà (un movimento "orizzontale"), e il suo significato è confermato da altre persone. Al contrario, l'impegno negativo consiste nel volere il potere sugli altri, la superiorità sugli altri, il dominare gli altri e cercare la supremazia divina. L'individuo si muove semplicemente su e giù all'interno della sua fantasia (un movimento "verticale") e il suo significato è del tutto immaginario". (Da un'intervista trascritta e registrata su nastro di Henry Stein di Martha Edwards il 3-28-95, negli archivi AAINW / ATP.)

Per informazioni contattare: Liliana BO bopsico@libero.it - Alberto ANGLESIO aanglesio@virgilio.it